

## □ Interrogazione n. 1857

*presentata in data 7 novembre 2014*

a iniziativa del Consigliere Pieroni

**“assistenza ADI – Interventi urgenti”**

a risposta orale urgente

Premesso:

Che con R.R. 1/2004 e s.m.i., della L.R. 20/2002, la Regione Marche ha disciplinato in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture di servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale e che le strutture residenziali operanti nel territorio, al fine di poter proseguire l'attività, hanno aderito, a suo tempo, alla normativa di cui sopra, sostenendo ingenti costi di adeguamenti, sia strutturali che organizzativi, per il raggiungimento degli standard necessari all'accreditamento ed al convenzionamento in ADI ed RP;

Risulta che i piani di ammortamento dei suddetti investimenti, strutturati negli anni, rimangono ancora in attesa dei ritorni economici programmati.

Con i recenti riequilibri ed allocazione dei fondi ADI, ricollocati con un tetto al ribasso del rimborso annuale, che vedono polverizzata la fornitura dei materiali sanitari, nonché l'inserimento dell'abbattimento della spesa dell'1% come da D.G.R.M. 1750/2013 unitamente al recente D.G.R.M. 791 del 30.6.2014 che ha emanato delle linee guida per garantire un ipotetico “livello omogeneo di erogazione dell'assistenza ADI”. Tali norme, oltre a presentare consistenti profili di illegittimità essendo le strutture socioassistenziali per persone anziane non autosufficienti considerate alla stregua di acquisti di beni e servizi, cosa che invece non sono, le stesse perseverano nell'indirizzo dei tagli indiscriminati.

Si penalizza così un servizio agli anziani bisognosi di assistenza domiciliare integrata che, da una parte, si riverbera inesorabilmente sui piani di ammortamento programmati fiscalmente e bancariamente delle residenze per anziani e, dall'altra, come una sorta di nuova tassa sulla salute per le famiglie, le quali si vedono costrette a farsi carico dei costi ai tagli operati nella sanità regionale senza ricevere un reale beneficio in termini di ristoro economico e di servizio tramite l'Assistenza domiciliare integrata.

Considerato inoltre:

Che il problema è stato evidenziato attraverso il tavolo tecnico regionale istituito con D.G.R.M. 1230/2013 dal quale è chiaramente scaturito che la Regione Marche non intende procedere al taglio della spesa sanitaria a favore degli anziani non autosufficienti, ma che, anzi, ha intenzione di potenziare da subito tali finanziamenti in virtù della recente “premiabilità” ottenuta dal Ministero della sanità e che tra le linee di intervento che beneficeranno di questi ulteriori finanziamenti regionali figurerà anche l'ADI con una previsione di aumento della spesa pari a circa 1,8 milioni di euro. In merito, il 30.9.2014, è stato inoltre siglato tra Stato e Regioni un accordo per l'erogazione di ulteriori risorse per l'assistenza domiciliare complessivamente pari a 136 milioni di euro.

La Regione Marche ha altresì di recente distribuito 200 nuovi posti letto di Residenza protetta anziani (D.G.R.M. 1913 dell'8.9.2014) di cui il territorio dell'Area vasta 2, non ha potuto trarre alcun beneficio.

Altresì, la Regione Marche ad oggi non ha pagato alle Case di Riposo convenzionate, le trimestralità delle erogazioni ADI effettuate dal 1° gennaio 2014, regolarmente fatturate dalle strutture residenziali e, per quanto riguarda la erogazione delle prestazioni in RP non è stata pagata il saldo del 2013 pari al 20% del totale delle prestazioni annuali. Si rammenta che le Strutture erogatrici hanno nella quasi totalità, già scontato in banca le fatture con anticipi il cui rientro è programmato in massimo sei mesi dallo sconto bancario e, le stesse sono in grosse difficoltà per il rientro delle anticipazioni, atteso il ritardo al pagamento ingiustificato, da parte dell'ASUR e della Regione Marche.

Alla luce di quanto sopra,

SIINTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere se condividano la necessità di intervenire urgentemente nei confronti dell'Area vasta 2 e dell'intero territorio regionale al fine di:

- 1) Incrementare da subito i fondi destinati all'ADI per anziani che oggi erogano tale contribuzione per importi inferiori ad euro 16 pro-capite die, affinché l'operazione sia raggiunta elevando la contribuzione economica a chi oggi è penalizzato, ma senza danneggiare chi già gode della medesima contribuzione.
- 2) Procedere, visto l'approssimarsi della fine del corrente anno, al convenzionamento di tutti i posti letto di residenza protetta autorizzati secondo la L.R. 20/2002, ed aggiornare la relativa tariffa ancora fissata a 66 euro al giorno, il cui valore risulta esageratamente inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta su 85-90 euro al giorno.
- 3) Attivare, in definitiva, tutti i processi di riequilibrio-allocazione dei fondi ADI attingendo alle nuove risorse che il sistema regionale statale ha deciso di mettere a disposizione a partire dall'anno 2014.